

**4 maggio**

## **BEATO VIVALDO STRICCHI, eremita, terziario**

Vivaldo (Ubaldo) nacque a San Gimignano (Siena) verso la metà del secolo XIII (ca. 1260); fu discepolo e compagno del beato Bartolo da San Gimignano, Terziario francescano dalla santa vita, ammalatosi di lebbra per vent'anni, Vivaldo l'assisté per molti anni, fino alla morte. Si ritirò poi nel bosco di Camporena, presso Montaione, dove visse da eremita. I Frati Minori costruirono un convento e varie cappelle sul luogo dell'eremo, ottenendo da Leone X nel 1516, una indulgenza particolare. Vivaldo è rappresentato sin dal secolo XVI con l'abito del penitente e secondo una tradizione dell'epoca, lo si dice membro del Terz'Ordine francescano, come il beato Bartolo. Gli antichi libri "Compendium" dei francescani, annotano all'anno 1300 la morte del beato Bartolo e quelli dal secolo XVII annotano al 1° maggio 1320 la morte del beato Vivaldo. Il suo antico culto fu confermato da Pio X il 13 febbraio 1908.

### **PREGHIERA**

**O Dio, che attraverso le mirabili ascese  
della vita di contemplazione  
hai attratto a te il beato Vivaldo,  
a noi, sollecitati dal suo esempio,  
concedi di aderire a te con forte e indefettibile amore.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**4 maggio**

## **BEATO GIULIANO CESARELLO DA VALLE D'ISTRIA, sacerdote**

Nato a Castello di Valle d'Istria (oggi Bale, in Croazia) verso il 1290, adolescente fu accolto nell'Ordine dei Minori del vicino convento di San Michele Arcangelo, che sorgeva nella sua città. Divenuto sacerdote, lo zelo apostolico di cui era animato lo guidò a recuperare gli eretici all'unità della Chiesa e a riportare alla riconciliazione le opposte fazioni politiche. Uomo di alta spiritualità e amante della fraterna armonia, morì nel convento in cui era vissuto tutta la vita il 1° maggio 1349 e lì fu sepolto. Da subito venerato come santo, il suo sepolcro divenne meta di pellegrinaggi e fonte di celesti favori. Il suo culto venne confermato da Pio X il 23 febbraio 1910. I suoi resti mortali sono venerati nella Collegiata di Valle d'Istria. È il primo santo istriano ad essere elevato agli onori degli altari.

### **PREGHIERA**

**Dio di amore e di pace,  
che hai reso instancabile il beato Giuliano Cesarello  
nel riconciliare tra di loro i nemici,  
concedi a noi, per sua intercessione,  
di superare ogni difficoltà nell'amore verso il prossimo.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**4 maggio**

## **BEATO LADISLAO DA GIELNÓW, sacerdote**

Nacque nella città polacca di Gielniów verso il 1440. Frequentò l'università di Varsavia, entrò poi nel convento cittadino dei Frati Minori riformati da San Giovanni da Capestrano. Fu eletto superiore provinciale dell'Ordine, carica che ricoprì a lungo. Selezione accuratamente i frati più idonei da inviare in Lituania per l'evangelizzazione di quel paese. Questa iniziativa riuscì a riconciliare parecchi scismatici con la Chiesa ed ottenne anche la conversione di numerosi pagani, tanto da valere a Ladislao il titolo di "Apostolo della Lituania". Ardente ed eloquente predicatore, fu sempre assai ricercato ed apprezzato dal popolo. Quando nel 1498 la Polonia si trovò a dover affrontare l'invasione da parte dei tartari e dei turchi, Ladislao non poté far altro che ritirarsi in preghiera per invocare un repentino intervento divino. Proprio a ciò la tradizione attribuisce le conseguenti straordinarie inondazioni dei fiumi Dnepr e Prut che bloccarono gli invasori stranieri. Questa particolare intercessione non fece che accrescere per Ladislao la sua fama di grande uomo di preghiera. Sperimentò anche la levitazione assumendo la posizione del Crocifisso. Morì a Varsavia il 4 maggio 1505. Fu beatificato da Benedetto XIV l'11 febbraio 1750 e il suo culto ricevette conferma ufficiale nel 1769.

[Memoria liturgica ufficiale: 25 settembre].

### **PREGHIERA**

**O Dio, tu hai reso il beato Ladislao, sacerdote,  
annunciatore e devoto della croce di Cristo,  
per sua intercessione, concedi a noi  
di poter partecipare alle sofferenze di Cristo  
per essere colmati di gioia quando si rivelerà nella gloria.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**4 maggio**

## **BEATO EDOARDO GIUSEPPE ROSAZ, vescovo e fondatore, terziario**

Nacque a Susa (Torino) il 15 febbraio 1830. A ventitre anni, attratto dall'ideale del Santo di Assisi, si iscrisse al Terz'Ordine francescano. Dopo gli studi e l'ordinazione sacerdotale ricevuta a Nice (Francia) nel giugno del 1854, ritornò a Susa ove esercitò il suo ministero pastorale incentrato nella contemplazione amorosa del mistero di Cristo, nella carità e nell'ospitalità ai bisognosi. Nominato ottavo vescovo di Susa nel dicembre 1877, ricevette l'ordinazione episcopale nella chiesa Cattedrale il 24 febbraio 1878. Attento alla situazione di tante giovani abbandonate a se stesse, aprì una casa di accoglienza, "il Ritiro", e in seguito anche un ospizio per donne anziane. Per la cura di queste sue istituzioni, fondò una Congregazione religiosa femminile, francescana nello spirito e nelle opere di carità: le Suore Terziarie di San Francesco, divenute in seguito Suore Missionarie Francescane di Susa, presenti oggi in Italia, Francia, Svizzera, Libia, Brasile. Sue devozioni particolari furono: l'eucaristia, la Madonna (ne benedisse la statua eretta sul Rocciamelone nel 1899), san Francesco. Per ben cinque volte compì la visita pastorale in tutte le parrocchie della Diocesi. Morì a Susa il 3 maggio 1903. Fu beatificato a Susa il 14 luglio 1991 da Giovanni Paolo II.

### **PREGHIERA**

**Guarda, Signore, la tua Chiesa [di Susa],  
che il beato vescovo Edoardo Giuseppe ha edificato  
con la parola di verità e con il sacramento della vita;  
tu che ci hai dato con il suo ministero  
un segno del tuo amore,  
per sua intercessione,  
comunica a noi l'ardore della carità.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**